

L'incredibile galassia Gasperini colpisce ancora (quater)

Risposta del 13 marzo 2018 all'interpellanza presentata il 9 febbraio 2018 da Raoul Ghisletta

L'interpellante si rimette al testo.

BELTRAMINELLI P., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ - Questa interpellanza è molto puntuale anche se – mi permetta il deputato Ghisletta – non è proprio di interesse pubblico visto che si parla di una persona, la signora Mariangela Gasperini, e di tutte le strutture a lei riconducibili e vi sono quindi limiti di tutela come il segreto d'ufficio e i dati personali. Detto ciò, intendo comunque rispondere alle domande nell'ordine in cui sono state poste.

1. Quando intende rispondere alle due interrogazioni n. 47.16 e n. 38.17?

Effettivamente le due interrogazioni¹ menzionate non hanno ancora ricevuto una risposta e me ne scuso, ma aldilà dei limiti il ritardo è riconducibile al fatto che queste precedenti interrogazioni riguardavano altro, soprattutto il suicidio assistito. La pratica di assistenza al suicidio – e spero di dare già qualche informazione – riguardava una quindicina di casi all'anno attraverso Exit Svizzera. Sappiamo inoltre che in Ticino non vi è un'evoluzione diversa rispetto alla tradizione.

Exit Svizzera si è sempre occupata solo di persone residenti in Svizzera. Negli anni 2015 e 2016, piuttosto improvvisamente, i casi da 15 sono saliti a 50 perché è arrivata la Liberty Life (diventata poi LL Exit e poi Carpe Diem ma è sempre la stessa persona a essere riconducibile a quest'associazione). La novità che abbiamo dovuto affrontare è che la signora Mariangela Gasperini dava assistenza anche a persone provenienti dall'estero, soprattutto dall'Italia. Vi sono stati alcuni casi a Chiasso e la popolazione locale ha reagito; siccome anche i proprietari dei locali non erano più contenti di questa pratica, da circa un anno tali associazioni non sono più attive. L'adozione delle modalità erano e sono discutibili, i casi sono aumentati e per scoraggiare il turismo della morte è stato creato un gruppo di lavoro con i Servizi della Polizia, della Magistratura e del Dipartimento della sanità e della socialità (DSS), che hanno prodotto una sorta di vademecum con una serie di condizioni da rispettare per poter praticare l'assistenza al suicidio in un contesto comunque già definito dal Codice penale e oggetto in passato di approfonditi rapporti e proposte di regolamentazione anche a livello federale. Il tema non è di facile soluzione: le valutazioni sono ancora in corso e devo dire che il fatto che si sia tornati alla normalità ha creato un po' più di tranquillità, dopo che in alcuni momenti il problema ha impegnato molto i Servizi dello Stato.

2. Nella risposta del 3 novembre 2015 il Consiglio di Stato ha indicato che l'autorizzazione al libero esercizio della signora Gasperini è stata limitata nel dicembre 2012 allo svolgimento di attività dipendenti in funzione non dirigenziale: come è possibile che la signora Mariangela Gasperini figuri gerente dal 2 ottobre 2017 della Assistenza domiciliare Paradiso Sagl?

¹ [Interrogazione n. 47.16](#): *L'incredibile galassia Gasperini (bis)*, Raoul Ghisletta, 11.03.2016 e [Interrogazione n. 38.17](#): *L'incredibile galassia Gasperini (ter)*, Raoul Ghisletta, 23.02.2017.

Anzitutto vi è stata un'evoluzione della situazione e quindi fornisco il quadro aggiornato. Dopo la nostra risposta del 3 novembre 2015 all'interrogazione *L'incredibile galassia Gasperini Chiodi*², nel mese di dicembre il DSS ha pronunciato nei confronti della signora una sospensione a titolo cautelativo relativa a ogni attività d'infermiera, a titolo dipendente o indipendente, vietandole nel contempo ogni attività nel campo sanitario. Si tratta di una notizia nota e pubblicata nel Foglio ufficiale. Contro questa decisione è stato inoltrato un ricorso che il Tribunale cantonale amministrativo (Tram) ha respinto di recente. Contro la condanna penale del mese di novembre 2017, di cui ha riferito la stampa, è invece stato presentato appello e siamo ancora in attesa.

Fino al 2 ottobre 2017 la signora Gasperini non figurava come amministratrice o gerente a livello societario della Sagl citata sopra, che era autorizzata nelle cure di assistenza e di cure a domicilio, dove è stata dal febbraio del 2016 e da allora oggetto d'ispezioni e di rinnovi regolari. L'Ufficio di sanità (US) è venuto casualmente a conoscenza dell'assunzione della signora e le ha intimato, in data 11 ottobre 2017, di comunicare un nuovo nominativo che ricopra la funzione di gerente in seno alla società. Lei non ha dato seguito a quest'intimazione sostenendo, attraverso un rappresentante legale, di aver rispettato le limitazioni imposte dal DSS con la nomina di un direttore amministrativo e di un direttore sanitario distinti. Sono in corso approfondimenti anche sulla questione giuridica sollevata e relativa all'estensione del campo d'applicazione della LSan, ma dev'essere sin d'ora rilevato che l'apparizione sul registro di commercio quale amministratore spesso non equivale – ed è importante saperlo – alla direzione operativa della società e che anzi, molti amministratori e investitori non provengono neppure dal campo sanitario.

Solo a inizio 2018, più precisamente a febbraio, l'US è infine venuto a sapere del licenziamento dei due direttori, sanitario e amministrativo, e alla società è stato intimato di indicare il nominativo dei nuovi direttori. Non è stato dato seguito a questa nostra richiesta e abbiamo quindi revocato l'autorizzazione d'esercizio quale Spitex. Per quanto concerne i licenziamenti dei dipendenti, così come il pagamento degli stipendi, si rileva che si tratta di questioni che esulano dalla nostra vigilanza sanitaria, perlomeno finché non hanno ripercussioni dirette sulle prestazioni offerte.

3. La signora Mariangela Gasperini è amministratrice con firma individuale dal 22 novembre 2017 della Victoria multiservices fisiospitex SA di Delémont, mentre la succursale di Melano è diretta dal signor Vincenzo Garofalo: in tal modo la signora Gasperini sfugge alla limitazione imposte dall'autorità cantonale ticinese per lo svolgimento di attività dirigenziali nel settore dell'assistenza e cura a domicilio in Ticino? La Victoria multiservices fisiospitex SA di Delémont, succursale di Melano, è in regola rispetto alla legislazione sanitaria ticinese?

La società di Delémont è di fatto attiva da soli tre mesi e la sua attività sarà pertanto oggetto di rivalutazione a brevissimo termine. Si rileva che né l'Assistenza domiciliare Paradiso Sagl né la Victoria multiservices fisiospitex SA disponevano o dispongono di un contratto di prestazione con il Cantone e non sono quindi contrattualizzati.

GHISLETTA R. - Ringrazio il Consigliere di Stato per le informazioni, che credo siano d'interesse pubblico visti i continui problemi che questa signora crea in campo sanitario e quelli di cui, bene o male, dobbiamo occuparci considerato che molte persone che

² [Interrogazione n. 56.15](#): *L'incredibile galassia Gasperini Chiodi*, Raoul Ghisletta, 05.06.2015.

lavorano per questa signora non sono pagate. Che sia lei la factotum è attestabile dal fatto che le richieste di pagamento dei salari arretrati sono evase, o non evase, direttamente dalla stessa. Nel settore sanitario capita di essere confrontati con fenomeni preoccupanti. Come Commissione speciale sanitaria ci interroghiamo sui margini legislativi purtroppo limitati ma che forse potremmo sfruttare meglio.

Ovviamente non mi diverto a inoltrare continuamente atti parlamentari su tale figura, ma quest'ultima è indubbiamente una persona che riesce a spingere al limite (e anche oltre) un business dalle molteplici sfaccettature (come ricordato dal Consigliere di Stato) che comprende anche attività legate al suicidio assistito, eccetera. Si tratta di un caso limite che potrebbe rappresentare una cartina tornasole di una preoccupante degenerazione di questi servizi a domicilio, che evidentemente sono molto difficili da controllare e che concernono operatori che si recano al domicilio di persone debilitate e deboli che meritano una costante attenzione e un costante intervento degli Uffici del DSS per contrastare ogni possibile problema.

Soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.